McCarthy Cormac, Non è un paese per vecchi

L'estrema periferia americana ai confini con il Messico, una natura aspra fatta di deserti, le strade e i motel, una generazione segnata dalla guerra in Vietnam, e una società condizionata dalla droga sono le coordinate in cui si muove la storia. Il cacciatore di antilopi, Moss assiste accidentalmente ad una sparatoria tra trafficanti e non resiste al fascino dei soldi trovati abbandonati, scatenando una feroce caccia all'uomo. La droga ridisegna le relazioni umane. Le armi, accessorio della vita quotidiana, sono la forma più facile di comunicazione e in mano ad uno psicopatico esaltano la convinzione di poter dominare il mondo sostituendosi a Dio nel decidere della vita degli altri. Lo sceriffo Bell racconta la vicenda e pur, o forse perché, si porta dietro una brutta azione di cui proverà per sempre rimorso mostra umanità e dedizione nel preservare le persone che gli sono affidate dalla legge. 'La tua vita è fatta dei giorni che hai vissuto. Non c'è altro.' Ogni scelta che si fa condiziona la propria vita e il presente. La generazione dello sceriffo ha una moralità più severa e il contatto con i brutali assassini gli fa venire nostalgia di un passato meno violento, ma in realtà l'America non è mai stata in pace. La scrittura asciutta, fotografica e chirurgica di McCarthy, unitamente alle atmosfere descritte e alle riflessioni rendono affascinante il libro.

